

Piazza d'acqua, stazione, parcheggi Ecco il volto dell'hub all'ex Sit

Comune, ieri in Aula il progetto del centro di mobilità di via Canestrini. Con la torre accanto

TRENTO I rendering disegnano una città già trasformata. Con l'area di via Canestrini, vista dall'alto, non più segnata dagli stalli blu e bianchi dell'attuale parcheggio ma caratterizzata dalle linee più moderne del nuovo hub di interscambio della mobilità che, nei piani del Comune, dovrà essere pronto entro marzo 2026. E che diventerà la nuova sede della stazione delle autocorriere, ma anche lo snodo della mobilità dolce e la stazione di partenza della nuova funivia che salirà verso il Bondone. Un tassello del più ampio metaprogetto che cambierà ulteriormente l'immagine della città in particolare con l'interramento dei binari.

Ieri pomeriggio, a Palazzo Thun, il nuovo volto dell'hub è stato svelato in consiglio comunale, chiamato a esprimersi sull'accordo di collaborazione tra Comune e Provincia e sul documento preliminare di progettazione dell'hub. Una presentazione, curata dal dirigente comunale Giuliano Franzoi, che ha proposto la visione dell'hub con accanto la torre in legno da 30 metri progettata nell'ambito di «Build in wood». Ma che ha mostrato anche il progetto senza l'originale edificio.

Nel rendering **1** una prospettiva dall'alto del nuovo hub di interscambio che trasformerà l'attuale parcheggio dell'ex Sit. Nel rendering **2** un particolare della copertura «verde» del nuovo centro. Nel rendering **3** la facciata dell'hub, con a fianco la torre in legno da 30 metri.



Le funzioni, in realtà, sono note: parcheggio pertinenziale di 160 posti al piano interrato, la stazione delle autocorriere al piano terra (con pensiline, fermata mezzi, biglietteria, bar). E, sopra, nella piastra di copertura, la scommessa verde, con un giardino pensile, accessibile a pedoni e bici, l'area dedicata alla biodiversità, la «piazza d'acqua». Accanto, la torre in legno con la corona quasi merlata per richiamare le torri medievali del capoluogo. Che dovrebbe accogliere parcheggi per le bici e spazi espositivi.

Un progetto da 22,7 milioni, 20 dei quali finanziati nell'ambito del Pnrr (sono 3-4 quelli che dovrebbero aggiungersi per la torre in legno). Che procederà per fasi, accompagnato da tre scenari di trasformazione. Il primo segue le scadenze del Pnrr e completerà l'hub con stazione, parcheggio, giardino, partenza della funivia, dialogan-

do con la passerella sull'Adige in asse su via Verdi. Il secondo scenario guarda ad eventuali partenariati pubblico-privati per strutture commerciali. Il terzo infine punta a una città senza binari in superficie, rigenerata con spazi verdi e ciclabili al posto della ferrovia e con un «mezzanino» sotterraneo per collegare l'hub con la stazione dei treni.

Ma prima dell'illustrazione del progetto dell'hub il consiglio ha discusso anche della variazione di bilancio 2022. Che ha previsto, tra le altre cose, lo stralcio dei due milioni destinati alla rigenerazione dell'ex Atesina. E su questo tema, non a caso, si sono concentrati molti interventi. «È in corso la definizione della permuta dell'area — ha risposto l'assessora Franzoi — ma non siamo fermi. A breve potremo utilizzare alcuni spazi con titolo temporaneo». Per trasformarli in laboratori.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA